Alla Rassegna degli Stabili

Un tribuno stanco il Danton dei romeni

Calzante messa in scena del dramma di Büchner da parte del Teatro Lucia Sturdza Bulandra di Bucarest

Dal nostro inviato

FIRENZE, 23

« Ho abituato il mio sguardo al sangue Ma non per questo sono una lama da ghigliottina »; e ancora: « ... La storia non è stata creata dal buon Dio per la lettura di fanciulle bennate, e allora non è il caso di prendersela se il mio dramma è altrettanto poco adatto a tale bisogna ». Sono frasi tratte dall'epistolario di Georg Büchner, e aiutano a comprendere quella *Morte di Danton* che, insieme con l'incompiuto *Woyzeck*, è il maggior frutto della genialità dello scrittore tedesco, spentosi non ancora ventiquattrenne il 19 febbraio 1837. *La morte di Danton* (in Italia si ricorda l'edizione, ormai lontana, datane da Strehler al Piccolo di Milano) è stata riproposta alla Rassegna degli stabili dal teatro « Lucia Sturdza Bulandra » di Bucarest: regista, scenografo (con la collaborazione di Paul Bortnovski) e interprete principale Liviu Ciulei, che è anche valoroso uomo di cinema (la sua *Foresta degli impiccati* fu presentata e premiata, nel '65, al Festival di Cannes). Lo spettacolo è di alto livello, e di grande effetto: vi agiscono sessanta fra attori e figuranti; il dinamismo della azione è assicurato da un palcoscenico girevole, di cui sono utilizzati sia il piano superiore, fortemente inclinato verso la platea, sia il soppalco. Ambienti e personaggi passano di continuo dall'aperto al chiuso, e viceversa: ma una rigorosa struttura metallica circonda sia gli individui sia le masse, protagonisti egualmente della tragedia storica. Si è discusso e si discute tuttora (non senza pericolo di facili schematizzazioni) sull'atteggiamento di Büchner verso la rivoluzione e verso i suoi campioni. Le circostanze nelle quali l'autore vergò frettolosamente le pagine della sua opera, mentre era in fuga, dopo lo scioglimento dell'organizzazione radicale cui aderiva, possono argomentare in parte il pessimismo disperato che anima *La morte di Danton*. Ma, in più, Büchner, che si addottorava in storia naturale e la vorava, anche di penna, sul tavolo anatomico, avvertiva con una lucidità veramente premonitrice, l'intreccio e il parallelismo fra storia e natura, l'eguale ferocia della una e dell'altra

Danton è visto, dal dramma turgo, come un rivoluzionario stanco, esaurito nelle sue motivazioni: Robespierre, Saint-Just il Terrore gli si accaniscono contro per ragioni morali, più che politiche (sebbene anche queste ultime siano accennate). L'uomo che era stato alla testa di alcune delle iniziative più ardite della repubblica ci appare adesso come uno *snob*, frequentatore di dubbie compagnie, esposto a fondate accuse di corruzione. E' già un moderno antieroe, insidiato dal demone esistenzialista: ricorre nelle sue parole, la fatalità biologica della morte: poiché si deve comunque scomparire tanto vale lasciare il capo sul patibolo e affidare il proprio nome alla storia, forse più clemente. Diverso è il pavello di Robespierre asceta e virtuoso, la funzione di carnefice è per lui non meno straziante, ma necessaria e redentrice, che quella di vittima assunta per sé dal Cristo

Ammiratore di Shakespeare, Büchner disegnava il suo testo nella forma libera e multilaterale delle tragedie del grande poeta inglese, di cui non lesinava le citazioni dirette o indirette (dall'*Amleto*, dal *Riccardo II*, ecc.): ma soprattutto ne condivideva decisamente la propensione ad elegiare « creature umane di carne e di sangue » e non « marionette dal naso turchino e dai sentimenti posticci ». Liviu Ciulei si è tenuto in sostanza a questo punto di vista, ed anzi ha allargato il senso della complessità e del la contraddittorietà dagli individui alle masse: nodo centrale della rappresentazione (non solo tecnico ma stilistico e quindi tematico) è il movimento, un avvicendarsi tumultuoso eppure non caotico di eventi e di persone, un affannoso, crudele, e tuttavia inevitabile quasi esaltante susseguirsi di gesti che sono, al tempo stesso costruttivi e distruttivi. Non più la rivoluzione che, come Saturno, divore i suoi figli, ma la storia e la vita che procedono per atti di violenza. I valori plastici dello spettacolo, sostenuto anche da un vivace gusto pittorico (i costumi sono di Ioana Gardescu, che ha pure curato la traduzione in romeno), non appaiono minori di quelli dinamici: l'individuazione dei personaggi centrali è precisa e calzante. Di Ciulei, in quanto attore, ci è piaciuta in special modo la dimensione retorica ch'egli riesce a conferire, senza nessun abbassamento caricaturale, al suo Danton: grande oratore politico, ma svuotato di energia, e indolente ormai anche nel difendersi, colui che coniò magnifici *slogan* come il celebrerimo « audacia, ancora audacia, sempre audacia » ci offre solo un esercizio magistrale di fredda eloquenza, parlando dinanzi ai suoi giudici. Bello ed incisivo il Robespierre di Gheorghe Dinica: da citare, tra i molti altri (tutti meritevoli di lode), Virgil Ogasanu (Desmoulins), Septimiu Sever (Saint-Just), Petre Gheorghiu, Gheorghe Ghitulescu, Ion Caramitru, Sorin Gabor, Puiu Hulubein, Ileana Pedrescu, nonché Ion Matache e la deliziosa Catalina Pintilie, che sono rispettivamente la moglie di Danton e quella di Desmoulins.

Pubblico folto e attento, successo assai cordiale.

Aggeo Savioli

Diplomazia nostrana e gollismo

Sembra ormai accertato che l'Italia sarà rappresentata al Festival di Cannes da Flash back *di Raffaele Andreassi (designato ufficialmente) e da* Metti, una sera a cena *di Giuseppe Patroni Griffi e* Gli intoccabili *di Giuliano Montaldo (invitati dalla direzione del Festival). Peggiore conferma non si poteva avere, purtroppo, che la manifestazione cinematografica francese è dominata dalle ragioni mercantili e da quelle della bassa cucina politica.* Flash-back *è ancora inedito in Italia, e, sulla carta, si può dare credito al suo autore, che si è qualificato da tempo come bravo documentarista. Ma, designando* Flash-back, *il nostro Ministero dello Spettacolo e i suoi cattivi consiglieri pare abbiano incautamente contato sulla promessa che* Dillinger *è morto di Marco Ferreri, senza dubbio l'opera migliore della stagione cinematografica, sarebbe stato invitato comunque in concorso dal signor Favre Le-Bret, direttore del Festival di Cannes. Il che non è avvenuto, a dimostrazione ulteriore, sia detto per inciso, di quanto valga la diplomazia nostrana, in questo come in altri campi.*

Ed ecco che, invitando i due più recenti prodotti della maggiore società distributrice italiana, Favre Le-Bret ha brutalmente detto in che considerazione egli tenga l'arte e la cultura cinematografica. E passi, la sua scelta, per quanto riguarda Metti, una sera a cena, *che al suo attivo ha perlomeno l'eleganza della confezione, e qualche elemento di interesse tematico; ma* Gli intoccabili? *Dicono che il direttore del Festival di Cannes, gollista della prima ora, lo abbia selezionato per fare dispetto agli americani, che nel film non farebbero una bella figura. Ma d'un antiamericanismo del genere sono lastricate le strade sulle quali procede sicura la colonizzazione del cinema italiano (ed europeo) da parte della grande potenza hollywoodiana.*

« Simon Boccanegra » stasera all'Opera

Un boccone difficile ma buono

Gli ardui rapporti con il librettista Ansia di perfezione scenica - L'opera, al suo esordio, non piacque

Non c'è stata conferenza stampa per l'opera che stasera conclude il ciclo verdiano, a Roma. Cioè Simon Boccanegra. *Forse il boccone è buono, e non ha bisogno di pubblicità. Ma è anche un boccone difficile. I contemporanei di Verdi, del resto, non lo mandarono mai giù fino in fondo. E' che Verdi, con il* Boccanegra, *incomincia a cambiare qualcosa. Siamo ormai al 1857, e sono venuti in fila,* Rigoletto, Trovatore, Traviata, Vespri Siciliani.

Qualcosa cambia anche nel carattere del compositore che diventa più schivo, ritroso, « scocciato ». Neppure Francesco Maria Piave, che lo conosce dal 1844, riesce a tenergli dietro.

*Piave ha scritto numerosi libretti, dall'*Ernani *alla* Traviata, *ma qui — alle prese con il* Boccanegra *— si trova ad essere maltrattato come un ragazzino. E non soltanto per faccende librettistiche*

Prima di accingersi alla composizione di quest'opera, Verdi voleva fare, ad esempio, una privatissima ricognizione a Venezia, per respirare l'aria marina e risentire la presenza dei Dogi (per quanto il Boccanegra si svolga a Genova). Si diffonde, però, la voce di quel soggiorno verdiano a Venezia (gli spostamenti di Verdi « facevano » notizia), e Piave ne fa le spese. « Sei un gran pettegolone!! Ho cambiato idea e non verrò più a Venezia!! Oh il gran pettegolone!!... ».

Quando Piave gli manda il libretto, Verdi glielo rispedisce rifatto, come gli pare a lui, e senza complimenti. « Ecco il libretto, accorciato e ridotto presso a poco come deve essere. Come ti dissi in altra mia, tu devi mettere o non il tuo nome... » Questa è tutta la « libertà » che Verdi lascia al fedele collaboratore: firmare o non firmare.

C'è, in quest'anno (1857), qualcosa in Verdi che cerca di spingersi in prospettive nuove, e c'è anche una maggiore ansia di perfezione scenica. Indugia di più sul rapporto musica-scena: si « deve » vedere quella data Chiesa, quel dato Palazzo, quello scorcio marino. Vuole un bel mare, con riflessi argentati. « Se fossi pittore, farei certamente una bella scena e di grande effetto ». Per l'ultimo quadro dà indicazioni preziose circa lo spegnersi dei lumi, uno dopo l'altro, a mano a mano che la morte si impadronisce del Doge e tutto piomba in una profonda oscurità.

Tale precisione trova riscontro, però, anche in quella di natura economica. A Ricordi, l'editore, così scrive per il Simon Boccanegra: « ... *Non so se le condizioni ti converranno; in ogni modo, eccole: Mi darai franchi effettivi 36 mila, ossia napoleoni d'oro da 20 franchi (1500). Mi darai su tutti i soli e le vendite il 50 per 100, più la metà del ricavo sui libretti...* ».

La vicenda, per quanto complicata, svolge storie consuete al mondo melodrammatico di quel tempo. Simone, « uomo oscuro », poi eletto Doge, ha amato la figlia di Jacopo Fieschi, avendone una bimba. I Fieschi sequestrarono la donna e fecero sparire la figliuoletta. Dopo molti anni, Simone ritrova questa figlia che rivela sotto altro nome, offrendo ai soliti congiurati un altro motivo d'odio per l'eletto che il vecchio Doge rivelga alla fanciulla. Si parla di « infami dilettanze » del Doge. Naturalmente, la fanciulla ha un innamorato, che è però tra coloro che tramano ai danni di Simone. Il vecchio Doge perdona il complotto al giovane, ma non riuscirà a scansare il veleno che altri gli ha propinato

Ritorna dunque, nel Boccanegra, *un motivo profondamente sentito da Verdi, e che è quello della paternità sventurata. Si pensi a Rigoletto...*

Rappresentata a Venezia nel marzo 1857, l'opera non piacque: fu, anzi, proprio un fiasco. Né le cose migliorarono, due anni dopo, nelle rappresentazioni milanesi. Ma piacque sempre a Verdi che nel 1881 vi rimise le mani, con ritocchi al libretto apportati da Arrigo Boito. Fu dalle prime sfortunate recite l'opera non era dispiaciuta a certi inglesi, più attenti a cogliere la novità del Boccanegra. *Essi chiesero (ma invano) a Verdi, di poter avere lo spartito dell'opera, offrendo anche — poiché si trattava di ricchi banchieri — sui depositi che il Maestro si fosse compiaciuto di fare presso di loro, « l'interesse netto del sei per cento ».*

La ripresa di questa discussa opera verdiana sarà affidata alla bacchetta di Fernando Previtali. A fianco del protagonista, Giangiacomo Guelfi, canteranno Luisa Maragliano, Renato Cioni, Ruggero Raimondi, Renato Capecchi.

e. v.

E' morto Camillo Mastrocinque

Il regista Camillo Mastrocinque è morto nel pomeriggio nella sua abitazione romana. Era ammalato da alcuni mesi. A gennaio era stato dimesso dalla clinica « Villa Flaminia » perché i medici avevano ritenuto inguaribile il suo male ed era tornato nella sua abitazione. I funerali si faranno domani alle 15 nella basilica di San Lorenzo.

Camillo Mastrocinque — che era nato a Roma l'11 maggio 1901 — è stato autore di oltre cento film. Si era dedicato negli ultimi tempi alla televisione. Con i telefilm della serie della detective « Laura Storm », interpretata da Lauretta Masiero, aveva ottenuto un notevole successo. Aveva curato poi la regia di un'altra serie di telefilm con Fernandel. La prossima settimana andrà in onda alla televisione un suo vecchio lavoro, « I marito », interpretato da Amedeo Nazzari.

le prime

Teatro

Le ripetizioni

Le ripetizioni di Nicola Saponaro ha preceduto l'altra sera, alla « Ringhiera » *Il Supermaschio* di Alfred Jarry. C'è da osservare che l'accostamento non ci è parso dei più calzanti, anche se Franco Molè ha tentato — prendendo per buone alcune proposizioni critiche in cui si avverte nel teatro di Saponaro una « lace fredda e sarreale tipica dell'attuale teatro dell'assurdo » — di immergere il testo, appunto, in una dimensione astratta che tuttavia spesso stuma nello espressionismo. Nicola Saponaro di Bari (premio selezione al Marzotto 1963, premio Ugo Betti 1965), autore de *I viroraghi*, *La traccia e i Nuori pavani*, è uno scrittore isolato sia dagli autori « integrati » sia dai « gruppi di contestazione », e la sua produzione ha sempre faticato molto a raggiungere la ribalta delle tavole del palcoscenico.

E' anche forse per questo che il suo teatro risente molto delle tipiche limitazioni: « letterario » e dell'assenza di una vitale esperienza « diretta » della scena. Saponaro nei suoi primi lavori veristici, pose poca attenzione ai fenomeni sociali: e ai fatti del costume meridionale; egli stesso assistente all'Università di Bari, ha riversato un genuino fervore satirico nelle *Ripetizioni*, ideato nell'ambiente studentesco dove tutto può accadere salvo che la scuola diventi « maestra di vita ». Spesso la satira forte e sincera si trasforma in grottesco e il grottesco in situazioni che vorrebbero essere emblematiche senza averne la forza.

Molè — coadiuvato dagli attori Rita Faziano, Vito Pelloste, José Sanchez, Lella Bangoni, Silvia Tommaseo, Carlo Bonaiuto, Vittoria Marra — ha cercato (riuscendovi in parte) di incanalizzare al massimo il lavoro, caricandolo di una violenza satirica forse troppo sproporzionata alla reale consistenza del testo. Applausi cordiali, e simpatica

vice

Balletto

La Dance Company di Cunningham

Il secondo e il terzo spettacolo del Premio Roma hanno avuto come protagonista la Merce Cunningham & Dance Company di New York, un complesso — cioè che conta parecchio nel mondo del balletto e del teatro d'oggi.

Per situare in poche parole la linea alla quale si muove la ricerca del danzatore e coreografo americano, citerò quello che in proposito ha scritto John Cage: « Si parte dal principio che la danza si sostiene da sola e non ha bisogno del sostegno della musica », e ancora: « La continuità dell'azione non si basa più sui elementi lineari, siano essi narrativi o psicologici, né si fonda sul movimento in funzione di un climax da raggiungere o da abbandonare nella pittura astratta, si parte dal principio che un elemento (un movimento, un suono, un cambiamento di luce) sia in sé e per se espressivo: quello che comunica è in larga parte determinato dallo osservatore stesso ».

I danzatori, quindi, non sono impegnati nella « visualizzazione » della musica: essi, in calzamagna e a piedi nudi, agiscono, con una grande libertà e novità di movimenti rispetto agli atteggiamenti del *balletto accademico*, senza essere vincolati né dalle composizioni di luce, né dalla colonna sonora — realizzata su apparecchi elettronici — tipica per la sua indeterminatezza timbrica, per i larghi inserti di parlato e per i lunghi spedali. E, anche, per le vaste zone di *silenzio*: *non* e tanto al « balletto silenzioso » che Cunningham tende, quanto — crediamo — ad un nuovo tipo di spettacolo totale, conseguibile dopo aver stabilito una gerarchia del tutto nuova delle sue componenti. Il risultato è assai stimolante e lo spettacolo raggiunge *raggiungendo*: livelli plastici, ed emotivi, anche in virtù della eccezionale bravura dei danzatori, che lo spazio non ci consente di citare, come sarebbe giusto

Il pubblico abbastanza scarso in verità, si è trovato unito alla fine dei singoli pezzi che sono stati presentati nelle due serate, nell'applaudire questi « calcolo scientifico di danze » che anche molti critici hanno criticato.

vice

Cinema

Non bisogna scambiare ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche

Decisamente il titolo non solo è troppo lungo ma è del tutto « astratto » dal concreto del divertente film di Michel Audiard. Raccontare la « trama » di *Non bisogna* è del tutto superfluo perché la dimensione satirica del *divertissement* passa attraverso l'espressività delle immagini, delle situazioni, e attraverso la fantasia irriverente di un autore che ha voluto divertire prima se stesso che il pubblico. Al centro della vicenda un cinico di lusso (Jacques Dufilho), a una banca franco-libanese, che fanno una diabolica « vecchia volpe » (ben trattata stupendamente da Franco Sergio Romano) e alla sua nipote (Marlene Jobert) stravagante. Sarà la vecchia Leontine — alla quale non manca certo l'immaginazione — a far fuori tutti i suoi avversari, di professione, meno Bernard Blier.

Il film è ricco di risorse di gusto che spesso fanno la parodia a « generi » cinematografici. Tuttavia il limite del film è la sua dispersività: la sua frammentarietà che finisce per distruggere la coesione interna del discorso satirico, per altro condotto sul filo della comicità pura, al limite del surreale.

vice

SCHERMI E RIBALTE

Prima del Simon Boccanegra all'Opera

Stasera alle 21, per abbonamento alle prime serali « Simon Boccanegra » di Giuseppe Verdi (rappr. n. 66), concertato e diretto dal maestro Fernando Previtali e con la regia di Aldo Mirabella Vassallo. Maestro del coro Tullio Boni. Interpreti: Luisa Maragliano, Renato Cioni, Giangiacomo Guelfi, Ruggero Raimondi, Renato Capecchi, Gianna Lollini, Sergio Pezzetti e Gabriele De Julis. Il giorno 25 il Botteghino del Teatro rimane aperto la sola mattinata. Sabato, alle 20,30, in abb. alle quarte serali, replica di « Aida ».

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Stasera alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto dell'orchestra sinfonica di Amburgo diretta da W. Boettcher, con il pianista C. Eschenbach (tagl. 26). In programma Petrassi, Mozart e Haydn. Biglietti in vendita alla cassa del Teatro Olimpico (402.635).

ASSOC. AMICI DI CASTEL S. ANGELO
Domenica alle 17,30 la C.ia del Piccolo Teatro di Castel S. Angelo presenta la commedia in tre atti di Aldo De Benedetti « Da giovedì a giovedì ».

ASS. MUSICALE ROMANA (Oratorio del Caravita)
Alle 21,30 I. Festival internazionale del clavicembalo Zuzanna Ruzickova (Cecoslovacchia), musiche J. S. Bach.

TEATRI

ABACO
Alle 21,30 a richiesta replica di « James Joyce » di M. Ricci. Ultimi 4 giorni.

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81)
Alle 21,45 3 sett. « Il supermaschio » di Alfred Jarry e « Le ripetizioni di Saponaro » novità con Faziano, Pievost, Sanchez, Bernabei, Buongiorno, Marra. Regia Franco Molè.

BEAT 72
Alle 21,45 Dimitri Tamarov in « Le memorie di un pazzo » di Gogol.

BORGO S. SPIRITO
Domani alle 16,30 la C.ia D'Origlia - Palmi presenta « Nel regno delle tenebre » 2 tempi in 12 quadri di Paul Lebroun. Prezzi familiari.

CENTRALE
Alle 16 e 18,30 Franco Sportelli e Elena Sedlak in « Lillo e la sua gran giornata » di Claudio Capocchi e Gigi Quattrucci. Regia Andrea Camilleri.

CHIESA S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE (Foro Romano) (Tel. 684054)
Alle 21,15 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta « S. Francesco Jacopone da Todi » con G. Mongiovino, G. Maestà, M. Tempesta, L. Rabbi. Regia Maestà.

CORDINO
Alle 22,30 terzo mese « I babbieri » di Amendola e Corbucci con F. Giacobini, M. Ferretto, Lucia Modugno, G. D'Angelo, A. Ralli. Regia M. Barletta.

DELLE ARTI
Alle 17,30 famil. C.ia Italiana di prosa con Peppino De Filippo presenta « Uno, due, tre » tre atti unici.

DELLE MUSE
Alle 21,30 ult. sett. Filippo Crivelli presenta Franca Mazzola in « Voglio dire a qualcuno » spett. di canzoni di oggi. Chitarrista Bruno Battisti D'Amario.

DI SERVI
Alle ore 21,15 C.ia diretta da Franco Ambrogio in « L'importanza di parlar chiaro » scherzo di Guido Ammirata, novità assoluta con Novella Barchi, Rovesi, Angelina Lippi. Regia Stefano Altieri.

DIONISO CLUB
Alle 22,30 « A servizio della rivoluzione » libera assemblea.

ELISEO
Alle 17 famil. « Plaza suite » (un appartamento all'Hotel Plaza) con Romolo Valli, Lisa Albani. Regia Emilio Biagio.

FILMSTUDIO 76 (Via Orti d'Alibert 1-c)
Alle 17,30, 20, 22,30 « La belle et la bête » (1945) di Cocteau con Jean Marais.

FOLKSTUDIO
Alle 22 Jazz a Roma. Dino Jovine e i suoi Jazz Pop nella formazione sempre D'Andrea, Tommaso e Pirisco.

IL NOCCIOLO
Stasera alle 22 Folk Jazz con Crisostomo (flamenco) e Tuo (brasiliano).

LA FEDE
Alle 17,30 famil. La C.ia di Marco presenta « Recitare » di Dario Mitaioni con S. Vigon, A. Otteo, R. Sestini, L. Valeri, B. Vanorm, P. Clivio.

PARIOLI
Alle 17,5 ult. « Il signore va a caccia » di G. Feydeau con G. Cervi, N. Maldera, P. Carlino, M. Merlini. Regia Mario Landi.

PULI
Alle 22,30 « La voce della coscienza » con L. Fiorini, E. Fico, R. Licary, T. Santagata. Testi De Rossi, Demetri, Chiricò, Marmeri, Perez.

QUIRINO
Alle 17 famil. il Teatro Stabile di Torino presenta « Hedda Gabler » di Ibsen con Rossella Falk e con L. Tarasdio, C. Giuffrè, G. Lazzarini, G. Ombuen. Regia Giorgio De Lullo. Scene e costumi P.L. Pizzi.

RIDOTTO ELISEO
Alle 17,30 la C.ia di prosa dir. Aldo Borghese presenta la novità « Briscolino » regia Aldo Borghese.

ROSSINI
Alle 21,15 il Teatro Stabile di Checco e Anita Durante, Leila Ducci con « Don Nicolino fra i guai » grande successo comico di A. Vanni. Regia C. Durante.

SATIRI (Tel. 565352)
Alle 21,30 4 sett. C.ia Di Martire, Chiarini, Lazzareschi, Nelli, Bergesio, Bucci con « Metti un bufalo sui binari » di Silvano Ambrogi. Regia Jacopo Marcelli.

SISTINA
Alle 21,15 « Premio Roma » Rassegna internazionale delle arti e dello spettacolo. U.S.A. Merce Cunningham & Dance Company di New York.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
I sette senza gloria, con M. Carne. DR ◆ e rivista Cecchetin.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 462.153)
Gli intoccabili, con J. Cassavetes (VM 14) DR ◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
La monaca di Monza, con A. Heywood (VM 18) DR ◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Gli intoccabili, con J. Cassavetes (VM 14) DR ◆

ANTARES (Tel. 890.947)
Commando suicida, con A. Ray DR ◆

APPIO (Tel. 779.638)
C'era una volta il West, con C. Cardinale A ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Pendulum (in originale)

ARISTON (Tel. 353.230)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re, con F. Forday (VM 14) A ◆

ATLANTE (Tel. 76.10.656)
Vacanze sulla costa Smeralda con L. Tony C ◆

AVANA (Tel. 51.15.105)
La matriarca, con C. Spaak (VM 18) SA ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Indovina chi viene a merenda, con Franchi-Ingrassia C ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Tepepa, con T. Milian A ◆◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
La piscina, con A. Delon (VM 14) DR ◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Bora Bora, con C. Pani (VM 14) S ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Indovina chi viene a merenda con Franchi-Ingrassia C ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
2001: odissea nello spazio, con K. Dullea A ◆◆◆◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
L'incendio di Mosca, di S. Bondarcuk DR ◆◆

CAPRANICHETTA (T.672.465)
La prima volta di Jennifer, con J. Woodward (VM 14) DR ◆◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
La ragazza con la pistola, con M. Vitti SA ◆

COLA DI RIENZO (T.350.584)
Indovina chi viene a merenda con Franchi-Ingrassia C ◆

CORSO (Tel. 671.691)
La signora che amava le rose con P. Neal DR ◆◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Indovina chi viene a merenda con Franchi-Ingrassia C ◆

EDEN (Tel. 380.188)
Catherine un solo impossibile amore, con O.G. Picot (VM 14) A ◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
La battaglia del Sinai (prima)

EMPIRE (Tel. 855.622)
L'arcangelo (prima)

EURCINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 591.0986)
Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche, con F. Rosay SA ◆◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Nel labirinto del sesso (prima)

FIAMMA (Tel. 471.100)
Funny Girl con B. Streisand M ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Funny Girl (in originale)

GALLERIA (Tel. 673.267)
La ragazza con la pistola, con M. Vitti SA ◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Indovina chi viene a merenda con Franchi-Ingrassia C ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
La matriarca, con C. Spaak (VM 18) SA ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Il libro della giungla DA ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
L'arcangelo (prima)

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 671.691)
Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche, con F. Rosay SA ◆◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Indovina chi viene a merenda con Franchi-Ingrassia C ◆

MARCONI (Tel. 671.908)
La chamade, con C. Deneuve S ◆◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
Bora Bora con C. Pani (VM 18) S ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Vedo nudo con N. Manfredi C ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

MIGNON (Tel. 869.493)
Verginità indifesa, con D. Aleksic SA ◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
Brucia ragazzo brucia, con F. Prevost (VM 18) S ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Le salamandre, con B. Cunningham (VM 18) DR ◆

MONDIAL (Tel. 831.876)
C'era una volta il West, con C. Cardinale A ◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
Gli intoccabili, con J. Cassavetes (VM 14) DR ◆

OLIMPICO (Tel. 392.635)
Alle 21,15 concerto dell'Orchestra Sinfonica di Amburgo

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆

PASQUINO (Tel. 503622)
Rosemary's baby (in orig.)

PLAZA (Tel. 681.193)
Il matrimonio perfetto, con G. Stoll S ◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Buona sera signora Campbell con G. Lollobrigida S ◆

QUIRINALE (Tel. 462.658)
Plagio, con M. Medici (VM 18) DR ◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
L'età del malessere, con H. Fellmoff (VM 18) S ◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Ladro di crimini, con J. L. Trintignant (VM 14) DR ◆◆

REALE (Tel. 580.234)
Serafino, con A. Celentano (VM 18) SA ◆

REX (Tel. 864.165)
La notte dell'agguato, con G. Peck DR ◆

RITZ (Tel. 837.481)
La monaca di Monza, con A. Heywood (VM 18) DR ◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA ◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 684.305)
I due mondi di Charly, con C. Robertson DR ◆◆

ROYAL (Tel. 770.549)
L'uomo venuto dal Kremlino, con A. Quinn DR ◆

ROXY (Tel. 870.504)
Bullitt, con S. Mc Queen G ◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
La bambolona, con U. Tognazzi (VM 18) SA ◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis Tel. 462.390)
Nel labirinto del sesso (prima)

TIREN (Tel. 689.619)
Bullitt, con S. Mc Queen G ◆

TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche, con F. Rosay SA ◆◆

UNIVERSAL
2001: odissea nello spazio, con K. Dullea A ◆◆◆◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Sette volte sette, con G. Moschin SA ◆◆

Seconde visioni

ACILIA: Sansone, con B. Harris SM ◆

ADRIACINE: L'arcidiavolo, con V. Gassman C ◆

AFRICA: Joe Bass l'implacabile, con B. Lancaster A ◆◆

AIRONE: Gli anni impossibili, con D. Niven S ◆

ALASKA: La stirpe dei campioni

ALBA: Scusi facciamo l'amore, con P. Clement SA ◆◆

ALCI: Asterix il gallico DA ◆

ALCYONE: I 4 del patto nostro, con P. Villaggio C ◆

AMBASCIATORI: Con le spalle al muro, con D. Mc Callum G ◆

AMBRA JOVINELLI: I 7 senza gloria, con M. Carne DR ◆ e rivista

ANIENE: Corri uomo corri, con I. Milian A ◆

APOLLO: Grand Prix, con Y. Montand (VM 14) DR ◆

AQUILA: Il medico della mutua, con A. Sordi SA ◆

ARALDO: Spettacolo di varietà

ARGO: Tepepa, con T. Milian A ◆◆

ARIELE: I 7 volontari del Texas, con J. Caan A ◆

ASTOR: Riusciranno i nostri eroi? con A. Sordi C ◆

AUGUSTUS: Tepepa, con T. Milian A ◆◆

AURELIO: Cervantes

AUREO: Catherine un solo impossibile amore, con O.G. Picot (VM 14) A ◆

AURORA: F.B.I. operazione gatto, con H. Mylo C ◆◆

AUSONIA: Catherine un solo impossibile amore, con O.G. Picot (VM 14) A ◆

AVORIO: Chi ha paura di Virginia Woolf? con E. Taylor (VM 14) DR ◆◆◆

BELSITO: Gangster story, con M. Bouyer (VM 18) DR ◆◆

BOLTO: La signora nel cemento, con F. Sinatra (VM 14) G ◆

BRASIL: Due occhi di ghiaccio, con T. Stevens A ◆

BRISTOL: Due sporche carogne, con A. Delon G ◆

BROADWAY: Catherine un solo impossibile amore, con O.G. Picot (VM 14) A ◆

CALIFORNIA: Bora Bora, con C. Pani (VM 14) S ◆

CASSIO: Il caso Thomas Crown, con S. Mc Queen SA ◆

CASTELLO: Amanti, con M. Mastroianni (VM 14) S ◆

CLODIO: La signora nel cemento, con F. Sinatra (VM 14) G ◆

CORALLO: Ollio sposo matrimonio

CRISTALLO: La signora nel cemento, con F. Sinatra (VM 14) G ◆

DEL VASCELLO: Bora Bora, con C. Pani (VM 18) S ◆

DIAMANTE: Calma ragazze oggi mi sposo, con L. De Funes C ◆

DIANA: La matriarca, con C. Spaak (VM 18) SA ◆

DORIA: Il medico della mutua, con A. Sordi SA ◆

EDELWEISS: Hilde e Hans il miracolo dell'amore, con K. Doro (VM 14) S ◆

ESPERIA: Le salamandre, con B. Cunningham (VM 14) DR ◆

ESPERO: Giugno 44 sbarcheremo in Normandia, con M. Renne DR ◆

FARNESE: Il mio amico il diavolo, con P. Cook (VM 14) SA ◆◆

FOGLIANO: Hilde e Hans, con K. Doro (VM 14) S ◆

GIULIO CESARE: Dio li crea lo li ammazza, con D. Reed A ◆

HARLEM: Riposo

HOLLYWOOD: Tepepa, con T. Milian A ◆◆

IMPERO: Facce per l'inferno, con G. Peppard (VM 14) DR ◆◆

INDUNO: Catherine un solo impossibile amore, con O.G. Picot (VM 14) A ◆

JOLLY: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day S ◆

JONIO: I protagonisti, con J. Sorel DR ◆

LEBLON: La vecchia legge del West, con J. Coburn A ◆◆

LUNOR: Bora Bora, con C. Pani (VM 14) S ◆

MADISON: Venere in visone, con E. Taylor DR ◆

MASSIMO: La matriarca, con C. Spaak (VM 18) SA ◆

NEVADA: Due sporche carogne, con A. Delon G ◆

NIAGARA: Commandos, con L. Van Cleef DR ◆

NUOVO: La matriarca, con C. Spaak (VM 18) SA ◆

NUOVO OLIMPIA: L'ultima tappa, con B. Drapinska DR ◆◆◆

PALLADIUM: Le calde notti di Lady Hamilton, con M. Mercier (VM 14) S ◆

PLANETARIO: Ciclo francese La belle epoque

PRENESTE: Scacco